

Non rilevato, a tale proposito, che ove le categorie interessate dovessero irrigidirsi nelle loro richieste, all'istituto non resterebbe che accordare la propria adesione o rinunciare a qualsiasi partecipazione nell'amministrazione del Fondo, restituendo le somme maturate e accantonate, che come si è detto ammontano attualmente a circa 4 miliardi e mezzo.

5 = Per quanto si riferisce alla situazione del Fondo di integrazione riscontrata al 31 dicembre 1956, si sottopone al Comitato permanente e al Consiglio di amministrazione ogni decisione circa l'opportunità di adeguare o meno l'azione dell'I. N. A. e quello del I. N. P. S., e procedere quindi al pagamento delle liquidazioni comprendendo anche la voce "Mensa" e l'assegno integrativo conseguente alla maggiorazione di contingenza per familiari a carico.

Il riconoscimento delle maggiorazioni richieste provocherebbe l'ulteriore aumento dell'attuale deficit del Fondo di integrazione. La situazione accertata indurrebbe quindi ad opporre un rifiuto.

A favore di una più benevola decisione possono però valere le seguenti considerazioni, atte a rassicurare il Comitato permanente e il Consiglio di amministrazione per quanto riguarda il recupero delle passività del Fondo di integrazione.